



Ufficio Liturgico Nazionale



Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici
e l'edilizia di culto

Bando Nazionale Adeguamento liturgico delle Cattedrali EDIZIONE 2023

In applicazione delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto e del Regolamento applicativo l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto (BCE) e l'Ufficio Liturgico Nazionale (ULN) pubblicano il seguente Bando Nazionale per l'adeguamento liturgico delle cattedrali edizione 2023.

PREMESSE

a. Verso soluzioni stabili

La Commissione Episcopale per la Liturgia nella nota pastorale del 1996, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica* (ALC), esprime la necessità che si passi in modo graduale dalle soluzioni provvisorie a quelle definitive (cf. ALC n. 1), con una certa urgenza (cf. ALC n. 2), attraverso risposte mature (cf. ALC n. 3). Responsabile di questo cammino di adeguamento è il Vescovo diocesano, coadiuvato dai suoi collaboratori, in particolare le Commissioni diocesane per l'arte sacra (cf. ALC nn. 7, 46), l'Ufficio liturgico diocesano (e/o Commissione liturgica). Tale percorso è un avvenimento ecclesiale che coinvolge l'intera comunità diocesana (cf. ALC n. 45). Il processo di adeguamento delle chiese, in particolare delle cattedrali, alle esigenze della riforma liturgica costituisce indubbiamente un'importante iniziativa di inculturazione della fede nel suo momento celebrativo, in armonia con le esigenze di conservazione del patrimonio storico-artistico, nell'ambito di un progetto di nuova evangelizzazione che la chiesa si propone di attuare (cfr. ALC n. 62).

b. Uno studio interdisciplinare

Il complesso e delicato lavoro dell'adeguamento liturgico della cattedrale richiede un approccio interdisciplinare che ponga in relazione gli aspetti liturgici con le altre dimensioni implicate, così da procedere sulla base di una visione globale e non settoriale.

Anzitutto è da compiere un serio e accurato studio storico, architettonico e artistico dell'edificio, non tralasciando la storia celebrativa con le eventuali rimodulazioni dello spazio liturgico. È da valutare anche il significato simbolico della chiesa cattedrale nel contesto culturale del territorio ed ecclesiale per tutta la diocesi. Il progetto di adeguamento dovrà considerare il rapporto tra *Ordo celebrandi* e *ratio aedificandi*. Si rende, pertanto, necessario un approfondimento del programma rituale secondo quanto prospettato dai libri liturgici considerando anche le implicanze che la tessitura rituale ha sullo spazio celebrativo.

Sono da studiare con cura tutti i luoghi qualificanti lo spazio liturgico: altare, ambone, cattedra, fonte battesimale, custodia eucaristica, la disposizione dell'Assemblea, la penitenzieria (cf. ALC nn. 15-33). Potranno essere anche presi in considerazione la croce con il Crocifisso, l'Immagine della Beata Vergine Maria, altre opere devozionali, la via crucis.

c. L'adeguamento liturgico come atto ecclesiale e culturale

La preparazione del progetto può costituire un momento fecondo in un'ottica ecclesiale che coinvolga i fedeli in un dialogo con il più ampio contesto urbano e sociale. L'adeguamento liturgico della cattedrale non è un mero intervento architettonico, ma è un atto che «costituisce un momento importante e, per certi aspetti, unico

per promuovere l'identità e l'appartenenza ecclesiale dei fedeli e inoltre per conoscere le chiese, le opere, gli arredi e le suppellettili in esse contenute» (cf. n. ALC 14).

Il progetto di adeguamento liturgico della chiesa cattedrale si presenta come «necessario e in qualche modo prioritario per l'intera diocesi, dovendo servire come esempio per gli altri casi di adeguamento» (cf. ALC n. 50).

d. Contributi della Conferenza Episcopale Italiana

Il *Regolamento applicativo delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto* all'art. 8 tratta della Realizzazione di nuove opere d'arte. Al §1 lettera b) così prescrive: «Sono ammessi a contributo progetti per la realizzazione di nuove opere d'arte (altare, ambone, sede, fonte battesimale, custodia eucaristica, ecc.) nei seguenti casi: [...] adeguamento liturgico della Cattedrale, all'interno di un Bando Nazionale, con un contributo assegnabile fino al 75% della spesa massima ammissibile di € 400.000,00». Periodicamente l'Ufficio Nazionale BCE provvederà, in collaborazione con l'Ufficio Liturgico Nazionale, a redigere un apposito bando per progetti a favore di diocesi (Nord, Centro, Sud) su indicazione delle Conferenze Episcopali Regionali.

e. Un Bando Nazionale per l'adeguamento liturgico delle chiese cattedrali

Il presente Bando Nazionale si articola in **tre fasi** distinte:

I Fase: Individuazione delle diocesi.

Un'apposita Commissione, nominata dalla Segreteria Generale della CEI su proposta dell'Ufficio Nazionale BCE e dell'Ufficio Liturgico Nazionale, seleziona le richieste sulla base delle manifestazioni di interesse delle diocesi su presentazione delle Conferenze Episcopali regionali.

II Fase: Affiancamento delle diocesi.

Le diocesi selezionate, con il supporto degli Uffici Nazionali, preparano e avviano un "progetto" di conoscenza e di coinvolgimento degli organi collegiali diocesani e della comunità per giungere alla redazione del *Documento preliminare alla progettazione* (DPP).

III Fase: Selezione del progetto di adeguamento.

Le diocesi selezionate provvederanno a redigere e pubblicare appositi bandi per la selezione della migliore idea progettuale per ciascuna cattedrale, da avviarsi nel corso del 2024. Le procedure dovranno concludersi entro il 2025, pena il decadimento dalla selezione. Il testo del bando verrà formulato in collaborazione tra gli Uffici Nazionali della Conferenza Episcopale Italiana e gli Uffici delle diocesi interessate.

Art. 1

Scopo

Lo scopo è individuare 3 (tre) diocesi - una per il Nord, una per il Centro, una per il Sud - che potranno accedere alle fasi successive.

I soggetti banditori sono: l'Ufficio Nazionale BCE e l'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana.

Possono partecipare al bando tutte le diocesi italiane.

Art. 2

Manifestazione di interesse

Le diocesi che intendono partecipare al Bando nazionale di selezione per l'adeguamento liturgico della cattedrale devono presentare la seguente documentazione:

1. Richiesta di manifestazione di interesse a firma del vescovo diocesano.
2. Lettera a firma del Presidente della Conferenza Episcopale Regionale di riferimento di presentazione della/e candidatura/e (cf. Regolamento art. 8, § 1, b).

3. Studio di fattibilità, corredato da adeguata documentazione fotografica e da una planimetria della cattedrale, dal quale risulti la valutazione condotta in sede diocesana sulla condizione dell'edificio, le sue necessità e le finalità da perseguire attraverso l'adeguamento. Tale studio dovrà rappresentare le modalità di coinvolgimento degli organismi consultivi diocesani.

Art. 3

Tempi

Per **formalizzare la candidatura** è necessario inviare la domanda esclusivamente in via telematica **entro e non oltre le ore 23:59 del 18 febbraio 2024**, con la seguente procedura:

1. **a partire dal 18 dicembre 2023** esclusivamente l'incaricato diocesano per i beni culturali/edilizia o per la liturgia dovrà registrarsi alla piattaforma informatica predisposta compilando il form di cui il link <https://webapps2.chiesacattolica.it/bandocei/> e seguire la procedura.

Alla scadenza del termine stabilito, il sistema informatico non permetterà più l'invio di domande ma esclusivamente la visualizzazione delle domande già inviate telematicamente.

Le domande con le relative informazioni e documenti, una volta inviate, **saranno da considerarsi imm modificabili**.

Entro il 15 marzo 2024 verranno comunicate le 3 (tre) diocesi selezionate.

L'Ufficio Nazionale BCE e l'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana procederanno a concordare con ciascuna diocesi le modalità per le procedure da adattarsi e la pubblicazione del bando.

Art. 4

Composizione della Commissione di valutazione

La Commissione di valutazione è nominata dalla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, sentiti i direttori degli Uffici Nazionali BCE e Liturgico. Ne fanno parte:

- Il vescovo presidente del *Comitato nazionale per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto*
- I direttori dei due Uffici Nazionali sopra citati
- Due architetti
- Due storici dell'arte
- Due liturgisti

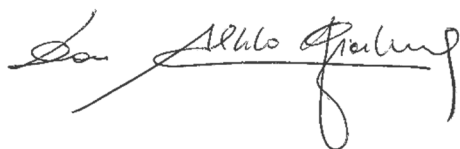
Art. 5

Criteri di valutazione

La Commissione valuterà la documentazione inviata considerando come fattori qualificanti:

- la completezza della documentazione;
- i contenuti dello studio di fattibilità;
- il percorso di partecipazione degli organismi coinvolti;
- la necessità di un intervento di adeguamento che riguardi il complesso dei poli liturgici della cattedrale.

Don Alberto Giardina
Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale



Don Luca Franceschini
Direttore dell'Ufficio Nazionale BCE

